



Foglietto di informazione del

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A.CC Salvatore Fenu

S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco

Presidente

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Col.CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M° Massimo Martinelli

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtn.CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina

A.Frigerio F.Manci

P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna

G.Risté V.Tropeano

S.Lembo M.Razza

L.Baceli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

presso la Chiesa Principale di
S.Caterina da S. in Magnanapoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale dei

Carabinieri, FF.AA., G.d.F.,

in servizio e in congedo,

con Familiari e Amici.

Nuove adesioni al 06.64220258

Prove: ogni martedì, ore 21 - 23

www.coropolifonicosalvodacquisto.com
contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Dopo un intenso ciclo di crescita artistica cambia il Direttore **IL SALUTO DEL MAESTRO VITOLO** *Si chiude un lungo periodo ricco di emozioni e di grandi stimoli*

Roma, 1° ottobre 2010

La prima e più rilevante novità del nuovo anno è l'avvicendamento nella direzione del Coro, momento di fondamentale importanza per la vita di un coro.

Il M° Alberto Vitolo, che ci ha guidato con mano sicura ed esperta sin dal 2007, ha chiesto di essere sollevato dalla delicata mansione.

Purtroppo era da tempo che temevamo questa separazione, ben conoscendo le aspirazioni professionali di Alberto, impegnato per più periodi dell'anno in incarichi di insegnamento e di concerti negli Stati Uniti, dov'è molto apprezzato e richiesto negli ambienti universitari.

Con il M° Vitolo abbiamo vissuto una stagione di quasi tre anni di grande crescita, artistica e umana, conseguendo traguardi davvero impensabili nel momento in cui ci ha preso per la mano e ha cominciato, in sostanza, dall'abc del canto.

Dobbiamo tantissimo ad Alberto e alla consorte, il contralto Tiziana Pizzi, che lo ha seguito nell'impresa e ci ha sostenuto nell'ombra, senza mai troppo apparire ma, lo abbiamo avvertito, condividendo sino in fondo le nostre emozioni.

Per i prossimi importanti impegni autunnali il coro sarà diretto dal M° Martinelli, coadiuvato dal già collaudato Andrea Benedetto.



"Caro Maestro, gratitudine e apprezzamento, sono le parole che meglio esprimono i sentimenti che tutto il Coro e ciascuno di noi sente e Ti deve, per l'impegno con il quale in questi lunghi e significativi anni ci hai diretto.

Sotto la Tua guida abbiamo percorso una strada difficile per gli elevati obiettivi artistici che ci hai indicato e le mete che insieme abbiamo saputo conseguire. Questo ciclo che oggi si chiude è stato e resterà un momento fondamentale di crescita nella storia del Coro, che stia-

mo scrivendo sin dal 2003, e che ci porta ora verso scelte di repertorio e di circostanze forse di minor valenza artistica ma certamente più consona alla nostra intrinseca natura, puntualmente definita nello Statuto.

Il rigore e la professionalità cui ci hai abituati resteranno per noi un riferimento costante e nei momenti difficili, che di certo non mancheranno, ci rifaremo all'essenza del Tuo insegnamento.

Speriamo comunque in futuro di poter trovare nuove occasioni e spazi di collaborazione, dichiarando sin d'ora la piena disponibilità del Coro per eventuali progetti in cui riterrai di volerci coinvolgere.

Ti auguriamo di cuore, unitamente a Tiziana che ci ha sempre seguito con affettuosa attenzione, i più grandi e meriti successi, che siano di piena soddisfazione per le Tue aspirazioni artistiche e professionali. Con l'affetto e la stima di sempre,

il Tuo Coro "Salvo D'Acquisto".



AVVIAMENTO AL CANTO LITURGICO PER COMPRENDERE ED ESEGUIRE IL CANTO GREGORIANO METODO DI CANTO GREGORIANO

Compilato da G. Vianini con il contributo di A. De Agostini



TEMI CHE SARANNO TRATTATI

1. La storia del gregoriano
2. Breve cronologia del canto gregoriano
3. Gregoriano e sviluppo della scrittura musicale
4. Il canto gregoriano e il monachesimo
5. La grandezza di Guido d'Arezzo
6. Caratteristiche del canto gregoriano
7. Scenario e atmosfera del gregoriano
8. La notazione gregoriana
9. Metodo di canto gregoriano
10. Consigli per cantare bene il gregoriano
11. Come cantare il gregoriano
12. Le note e i modi del gregoriano
13. La spiritualità del canto gregoriano
14. La diffusione del canto gregoriano
15. Da Gregorio Magno alla polifonia
16. Il "cervello" gregoriano
17. Canto Gregoriano Ambrosiano

4. IL CANTO GREGORIANO E IL MONACHESIMO

Il repertorio gregoriano che si venne a costituire nel corso dei due ultimi secoli del primo millennio, sia sotto il punto di vista liturgico e musicale, è il risultato di un incessante processo di trasformazione di forme, modi esecutivi e stili di canto sviluppatisi dentro due ambienti diversi ma paralleli: l'ufficio quotidiano e la Messa. Benché l'abitudine di riunirsi a pregare in determinate ore fosse già praticato dai paleocristiani, e con la liberazione del culto grazie a Costantino nel 313 d.C. avesse già raggiunto uno stadio di organizzazione, fu il monachesimo a promuoverne un particolare incremento e a stabilire un definitivo ordine. La celebrazione dell'ufficio si svolge (anche tuttora, nei centri monastici) a date ore del giorno e della notte.

Il suo asse portante è la *salmodia*, sia nella sua forma *antifonale*, che *responsoriale*. Quella *antifonale* corrispondeva anticamente al canto di un salmo a cori alterni, mentre più tardi si affermò l'uso di alternare i versetti del salmo con un ritornello tratto dal medesimo, o da uno estraneo.

La *salmodia responsoriale*, è invece l'intercalare al canto solistico dei versi, una risposta corale, la *responsio*. Oltre alla *salmodia*, un altro genere di canto liturgico che ricorre nella celebrazione canora dell'ufficio, è quello degli inni. A differenza degli altri canti, gli inni (in Occidente dal IV sec.) accompagnano testi poetici con metrica scandita sul *giambo* (piede metrico della poesia greca e latina formato da una sillaba breve e una lunga).

La Chiesa, timorosa che potessero diventare veicoli di eresia, mantenne nel primo millennio un atteggiamento piuttosto cauto e diffidente nei confronti di questi inni. Questi ultimi, infatti, erano al confine fra la produzione colta e popolare, e godettero (come quelli *Ambrosiani*, utilizzati per combattere l'eresia ariana) di un gran favore popolare.

Nasce poi la *Messa*: in tempi successivi, a un nucleo di salmi che cambiavano di testo col mutare delle festività, furono aggiunti cinque canti su testi fissi, al fine di accompagnare le parti cantate delle messe. Quando l'esecuzione dei canti della Messa fu assegnata al corpo dei musicisti della *Schola Cantorum*, questi acquisirono un grado estetico più elevato.

La lunghezza dei brani si accorciò, a favore dell'espansione melodica del canto. E soprattutto, le forme solistiche assunsero un aspetto quanto mai ornato, per cui i cantori solisti potevano esibire un vero e proprio virtuosismo vocale. Proprio tali varietà di forme e stili melodici fanno della Messa il genere artistico più perfetto e vario che il canto *monodico cristiano* (gregoriano in particolare) abbia prodotto nel corso di un processo di sviluppo millenario.

IL MESSICO E LA RESTAURAZIONE DEL CANTO GREGORIANO

Domenica 9 Novembre 2008

"In Messico abbiamo avuto sempre la fortuna di poter contare su una solida tradizione di musica sacra. Tuttavia, specie negli ultimi anni, con l'eccessiva preoccupazione per la partecipazione attiva dei fedeli alla Messa, è risultato sempre più comune e abituale che il responsabile della musica liturgica di una parrocchia non avesse per nulla una buona preparazione. Quindi, tutta la polifonia classica, così come il canto gregoriano, sono stati assurdamamente sostituiti da canti in vernacolo.

Lo scandalo è stato l'abbandono del vero ed unico modello posto dalla Chiesa che è il Gregoriano, oggi il vero Grande sconosciuto nella Chiesa. Il molte parrocchie si tollerano musicchette scadenti, spesso effeminate, e anche infarcite di errori teologici.

Il desiderio di restaurare il canto gregoriano non è motivato dalla imposizione di un gusto particolare, quanto dal sincero amore verso la Chiesa cattolica, Madre e Maestra, collaborando degnamente con la Sacra Liturgia e il Magistero della Chiesa.

Lo stesso cardinale Josef Ratzinger dichiarò: non diciamo di avere nulla contro il canto di tutta la Chiesa, ma certamente contro la tendenza a ridurre tutto.

Dunque, risulta chiaro che il Canto Gregoriano propizia l'intimità con Dio e con i Sacri e Divini Misteri".

di Josè Maria Lopez Ventura (Presidente Società Gregorista Messico)



Significativa e commovente cerimonia in ricordo dei caduti NELLA CRIPTA DEL PERPETUO SUFFRAGIO

Inaugurata la cappella dedicata a tutti i soldati dell'ARMIR



Roma, 1° ottobre 2010

Il Priore del Tempio del Suffragio, *Padre Giuseppe Galassi*, ha voluto che il nostro Coro animasse la messa che si è celebrata la scorsa domenica 26 settembre nella Cripta del Perpetuo Suffragio, in un'occasione solenne ma, soprattutto, di alto significato morale.

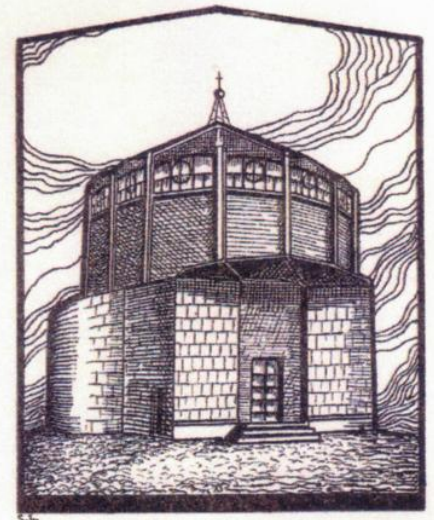
Infatti, progettato da tempo, si è inaugurata la cappella dedicata a tutti i caduti dell'ARMIR, con la presenza dei familiari ancora viventi.

Delegato e in rappresentanza del Sindaco di Roma è intervenuto, e ha preso la parola, il consigliere *Generale Antonio Torre*, al termine della Santa Messa celebrata da *S.E. Mons. Alessandro Plotti*, arcivescovo emerito di Pisa e del Settore Nord.

Toccanti le parole del celebrante e, forse ancor più, quelle dei tanti parenti e amici delle vittime, ormai anziani testimoni del dolore delle famiglie che ancora oggi piangono e, talune, sperano non più nel ritorno ma in qualche notizia di conforto sulla sorte dei cari.

Con questa partecipazione il coro ha ripreso la sua attività autunnale per il nuovo anno canoro 2010/11, orgoglioso di aver potuto animare, anche con i canti più appropriati alla circostanza, questa significativa e toccante cerimonia.

Il Parroco della sovrastante Chiesa dei Sette SS. Fondatori, *Padre Massimo Anghiloni*, nel ringraziarci, ha preannunciato il suo invito per i festeggiamenti dei Santi Patroni, il 13 e 19 febbraio: ***certamente ci saremo!***



**IL TEMPIO
NAZIONALE
DEL
PERPETUO
SUFFRAGIO**

Primo caloroso e affollato incontro **RIPRESA L'ATTIVITA'** Tantissimi vecchi e nuovi cantanti

Il 15 settembre, con impaziente ansia e grande gioia di tutti, sono ripresi gli incontri serali per la preparazione canora.

Enorme anche la curiosità per le tante e importanti novità annunciate nel corso dell'estate, un pò a tutti, così come consentivano le comunicazioni balneari che rimbalzavano da cellulare a cellulare, tra bagni e cene per il meritato riposo.

Innanzitutto la nuova direzione, di grande prestigio, di cui parleremo diffusamente in seguito, per scaramanzia e anche per soffermarci dettagliatamente e con maggior rigore tecnico.

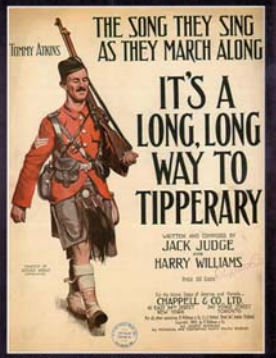
Poi, il gran numero di nuovi cantanti, com'era nelle previsioni (... e ancor di più!!!), compresi numerosi vecchi amici che, per i più svariati motivi, nel tempo si erano gradualmente allontanati, anche se mai con il cuore.

Riprende quindi alla grande l'attività corale per l'anno 2010/11, sotto i migliori auspici, con rinnovato vigore e rinfiammata passione: buon lavoro!

QUANDO I SOLDATI CANTAVANO

di Franco Ressa, da INFORMAZIONI DELLA DIFESA
- Periodico dello Stato Maggiore della Difesa, N.2/2010 -.

Viaggio nella musica e nelle canzoni dei soldati, e della gente che ne segue le vicende, espressione genuina dei sentimenti popolari e dei valori propri dei diversi periodi storici. Di particolare interesse sociologico, anche per i contenuti morali cui si ispira il ricorso estremo all'uso delle armi in difesa degli ideali supremi di Patria e Libertà. Questo approfondimento è in linea con la peculiare scelta di repertorio del nostro Coro, che vuole diffondere col canto i valori della cultura militare.



3. John Churchill duca di Marlborough (1650 – 1722) è il condottiero delle truppe inglesi, molte volte vittorioso in Belgio contro i Francesi. In Spagna, Marlborough è ricordato a livello popolare in una canzoncina infantile: *Mambrù se fue a la guerra, mire usted, mire usted, qué pena...* Questa è senza dubbio una traduzione della canzone dei soldati del XVIII sec. *Marlborough s'en va-t-en guerre...*

In questa canzone la moglie di Marlborough è invitata a indossare un abito nero, perché sta per diventare assai presto vedova. La melodia della canzone fu adottata in Gran Bretagna, dove la si canta con le parole "For he is a jolly good fellow...".

La versione francese diventò molto popolare alla fine del '700 e venne cantata dai soldati francesi in tutte le campagne napoleoniche.

*Marlborough s'en va-t-en guerre, / Miron-ton, miron-ton, miron-taine,
Marlborough s'en va-t-en guerre, / ne sait quand reviendra.
Il reviendra z'à Pâques, / Miron-ton, miron-ton, miron-taine,
il reviendra z'à Pâques / ou à la Trinité.*

Mentre Marlborough (sotto, ritratto in un dipinto dell'epoca) è un personaggio storico, assolutamente immaginario è *Yankee Doodle*, parente stretto degli stolidi *Gribouille* francese e *Gribuja* piemontese, burattini senza volto, ma sbarcato nel nuovo mondo e diventato *Yankee*, cioè americano, si è rifatto una vita più degna, infatti:

*Yankee Doodle keep it up / Yankee Doodle dandy.
Mind the music and the step / and with the girls be handy.*

TRADOTTO:

*Scarabocchio Anaricano va forte / Scarabocchio Americano il gran figo.
Sa la musica e la danza / e piace alle ragazze.*

Dal 1776 al 1782 la raccogliatrice armata di George Washington che combatte per l'indipendenza americana canta le imprese di *Yankee Doodle* al suono dei pifferi e dei tamburi, per sfottere le impeccabili giubbe rosse della monarchia. Le colonie si liberano e diventano gli Stati Uniti d'America.

Dopo la rivoluzione americana scoppia quella francese. *Rouget de Lisle* scrive un coinvolgente motivetto, il *Canto dell'armata del Reno*, che però viene adattato dai soldati provinciali e prenderà il nome di *Marsigliese*. D'ora in poi sarà l'inno della nazione francese.

Cantarlo equivale a sposare idee repubblicane, ma la nuova libertà imposta con la forza non è sempre gradita ai popoli conquistati da Napoleone. Nel Sud Italia si risponde alla *Marsigliese* e alla *Carmagnola*, altro motivo rivoluzionario, con questo rabbioso motivo:



*A lu suono e' la grancascia, viva lu populo bascio.
A lu suono e' tamburielle, so' rinate e' puerielle.
A lu suono e' la campana, viva viva li pupulana.
A lu suono e' li viuline, morte alli giacubbine.
Sona sona, sona Carmagnola,
sono a li cunsiglie, viva o'Re cu la famiglia.*

I briganti come *Michele Pezza*, detto *Frà Diavolo*, capeggiano la rivolta, la Repubblica Partenopea filofrancese viene distrutta e i *giacubbine*, cioè i progressisti, vengono sterminati.

Non è solo un fatto reazionario, c'è un'inconscia volontà di cercare una libertà propria, che si svilupperà nel successivo Risorgimento.

AVVISI

LE PROVE DEL MARTEDI' SERA RIGUARDERANNO SIA I BRANI CONCERTISTICI CHE QUELLI LITURGICI: SI RACCOMANDA DI PORTARE SEMPRE AL SEGUITO TUTTI GLI SPARTITI PER LA MESSA, OLTRE GLI ALTRI ESPRESSAMENTE INDICATI DAI MAESTRI DIRETTORI.

TUTTI I GIOVEDI' (PER ORA) IL M°BENEDETTO TERRA' LE RIPETIZIONI PER I VECCHI E I NUOVI BRANI DELLA LITURGIA, SOPRATTUTTO PER I NUOVI CANTANTI: INTERVENITE SEMPRE E NUMEROSI!

*Coro Polifonico
"Salvo D'Acquisto"*

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37— 00184 ROMA

indirizzo e-mail:
contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
sito WEB:
www.coropolifonicosalvodacquisto.com

Il foglietto aperiodico e gratuito

Il Corobiniere news

è a uso interno dei Soci del Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

FOTOCOPIATO IN PROPRIO

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO